

10.. Martedì 29 Agosto 1989

SPETTACOLI

LA STAMPA

Dopo sette ore di riunione, nominati i responsabili artistico e amministrativo (Hans Landesman)

# Mortier, nuovo direttore di Salisburgo

## Il festival chiuso da Abbado e Muti



Muti sostituisce Karajan l'anno scorso per le repliche del «Don Giovanni»

**SALISBURGO.** L'era del dopo Karajan è già iniziata. Al termine di una riunione durata sei ore il Curatorium del Festival ha preso una decisione di grande importanza per il futuro della manifestazione, nominando nuovo responsabile artistico Gerard Mortier, già direttore dell'Opera di Bruxelles. Accanto a lui, Hans Landesman sarà il direttore amministrativo. Nelle prossime settimane, il Curatorium eleggerà il nuovo presidente: per ora resta in carica Albert Moser. Mortier si accingerà a lavorare immediatamente, dal 1° settembre. Si conferma così un indirizzo vincente che ha per un inevitabile meccanismo biologico, liberato energie prima sopite e, assieme al lato ufficiale, non è difficile indovinare una diffusa ostilità. Orfani del grande vecchio, figli e così indiosuocati, si interrogano sul futuro del Festival. Scoprono progetti e ambizioni, convinti soprattutto di una cosa: sarebbe delittuoso rovinare o soltanto sciupare una creatura che, nonostante si avvii a festeggiare i settant'anni, mantiene intatta la sua capacità di sedurre, e di produrre musica spesso di primissima qualità.

Mortier avrà anche il compito di scegliere tra le due tendenze che si fronteggiano: da una parte, non senza un richiamo nazionalista, si invoca il ritorno al passato — grandi direttori, grandi registi teatrali e

tanto Mozart —, dall'altra si pensa a come coinvolgere nelle produzioni del Festival le maggiori istituzioni musicali europee, ad allargare il repertorio anche alla musica contemporanea, a cercare nuovi sponsor e contributi, senza sottrarsi all'abbraccio del mass-media. Posizione, quest'ultima, che appare molto più realistica, tenendo conto delle preferenze artistiche di Mortier, l'uomo che chiamò a Bruxelles Mark Morris, la stella più all'avanguardia della pubblicità americana, in sostituzione di Béjat.

Mentre si lavora per il futuro, il Festival vive le sue ultime giornate, suggellate dal successo di due maestri italiani: Claudio Abbado e Riccardo Muti. Quando il primo è salito sul palcoscenico al termine della recita di «L'ultimo Re», Claudio Abbado e Riccardo Muti. Quando il primo è salito sul palcoscenico al termine della recita di «L'ultimo Re», Claudio Abbado e Riccardo Muti. Quando il primo è salito sul palcoscenico al termine della recita di «L'ultimo Re», Claudio Abbado e Riccardo Muti.

### STASERA ESTATE

#### Verdi a Verona

Si concludono le repliche de «La forza del destino» di Verdi. Sul palco dell'Arena in scena Giovanni Furlanotto, Leona Mitchell, Giancarlo Pasquetti, Nicola Martucci, Jone Jori, Roberto Scanduzzi, Domenico Trimarchi, Elena Angeli, Alberto Garvisi, Manlio Rocchi ed Ezio Maria Tisi. Direttore Arturo Guadagno, maestro del coro Aldo Danieli, regia Sandro Bolchi.

#### Chiude La Versiliana

Si conclude la rassegna La Versiliana a Marina di Pietrasanta con «Tenori, mormori degli altri», sinfonia concertante per voci umane, strumenti e corpi celesti. Una produzione Versiliana di Sandro Bolchi, scene di Pierluigi Puccini, musiche e regia di Alfonso Belfiore. Dopo il Festival internazionale delle Arti Barocche, anteprima nazionale dello spettacolo teatrale «L'aurora» di Vincenzo Consolo, con la Compagnia «Quarta Espresione». Regia di Daniela Ardini.

#### Pirandello a Pompei

Per le Patenates Pompeiane, la tradizionale manifestazione estiva che impegna le zone archeologiche di Stabia, Sorrento e Pompei, va in scena nel Teatro Greco i giganti della montagna, mita in tre atti di Luigi Pirandello con Irene Pappas e Flauto Bucci. La regia è di Mauro Bolgoini. Segesta (Agrigento). Nel teatro greco continuano le repliche di «Medea» di Seneca. La regia è di Alvaro Piccarilli. Medea è Paola Mannoni.

#### Settimane di Stresa

Il Grand Ensemble De Cuivres Guy Touvron, complesso di undici ottoni, nella Loggia del Casamento, nella Rocca di Belmonte, all'Isola Madre, in musiche di Clarke, Suzuki, Gervaise, Bach, Gerold, Mendelssohn e Beethoven. Al 40° Festival de Musique de Chamber, l'English Chamber Orchestra, il primo ad essere interpretato dal maestro per la sostituzione fu proprio Riccardo Muti.

#### Sagra di Rimini

Per la 4ª rassegna internazionale dei Conservatori, inserita nel programma della Sagra Musicale Malatestiana, nella Sala Ressi concerti del Conservatorio di Torino e di Pescara. Loasone. Il Concerto di S. Agostino, per il Settembre Musicale Loasone, il Quintetto a Fiati Italiane, il Concerto di S. Agostino, di Beethoven. Portogruaro. Al teatro Petrucci, per il Festival di musiche da camera, il Concerto di S. Agostino, di Beethoven. Portogruaro. Al teatro Petrucci, per il Festival di musiche da camera, il Concerto di S. Agostino, di Beethoven.

#### Per l'America Latina

A Castel di Sangro per la tournée italiana della Rassegna dei Gruppi Latino-Americani, «Contraltos e Los músicos ambulantes», libero adattamento del racconto per l'infanzia di Juan Manuel Brea, presentato dal Gruppo Culturale Yuyachkani, compagnia peruviana. Per la stessa rassegna, a Loreto, il Concerto di S. Agostino, di Beethoven. Portogruaro. Al teatro Petrucci, per il Festival di musiche da camera, il Concerto di S. Agostino, di Beethoven.

#### Teatro e balletto

Al teatro Odon va in scena «Molto moderno» drammaturgia di Roberto Scarpa per la rassegna «Le stazioni della Costa Ovest». La regia è di Paolo Pierazzini, direttore di scena Mario Ughi. Tra gli interpreti, Emanuele Bassari, Giovanni Calò, Monica Ferrari, Roberto Mantovani, Giusti Merli e Stefania Politi.

Il nuovo direttore della sezione Arte ha anticipato la prossima stagione

# Sinopoli e il mito di Taormina

## Protagonista con la Philharmonia di Londra

**TAORMINA.** Anche l'opera entrerà a Taormina Arte, arricchendo la Sezione Musica finora riservata unicamente ai concerti e alla danza. La hanno annunciato ieri il nuovo direttore musicale Giuseppe Sinopoli e il presidente Giocchino Lanza Tomasi nel corso di una conferenza stampa che ha illustrato il nuovo corso della rassegna siciliana, destinata — nel coraggioso progetto — a diventare un importante Festival estivo da allineare con i massimi europei. Non per niente Sinopoli limiterà la propria attività operistica dividendosi tra Bayreuth e Taormina. La Philharmonia di Londra, in questi giorni impegnata a Taormina Arte, sarà l'orchestra residente del Festival, una scelta che ha molteplici giustificazioni, non ultima quella dei costi.

A riprova della serietà del progetto è stato reso noto già un parziale calendario per il prossimo anno, che avrà ancora un carattere sperimentale, in attesa di un assetto compiuto per il 1991. Il 2, 5 e 6 settembre

verrà rappresentata la «Salome» di Richard Strauss, diretta ovviamente da Sinopoli, con un allestimento ancora da definire, ma con un regista che, come ha detto il direttore veneziano, dovrà rispettare l'osservazione di Goethe che affermò che nel Teatro Greco è «già tutto messo in scena». Soltanto le attrezzature tecniche dovranno naturalmente «venire opportunamente adeguata». Il titolo del ciclo sarà «Le opere del mito e prevede nel 1991 una ipotesi di «Parsifal» e poi un ciclo italiano con «Medea» di Cherubini e «Norma» di Bellini. Anche la danza verrà adeguata al nuovo progetto, con contatti già avviati con Béjat e Neumejer.

I tre programmi taorminesi di Sinopoli hanno intanto spazionato su un largo segmento del repertorio sinfonico, con particolare attenzione all'area tedesca romantica e tardoromantica, ma con un occhio di privilegio anche per i russi ai quali è stata interamente dedicata la prima serata.

Esce il film di Lazotti «Saremo felici»

# Romagna noia

Storie di ambizioni irrealizzate in provincia. Fra gli interpreti Ferrini di «Quelli della notte»

**ROMA.** Sogni, frustrazioni, delusioni, amori e passioni unilaterali fanno da sfondo, ma drammatico, al film d'esordio di Maurizio Ferrini, «Saremo felici», nelle sale dal 7 settembre. Ambientata nella provincia romagnola degli inverni rigati dell'estate mitica, della grande città irraggiungibile, sempre sognata e mai scelta, nei fatti, la storia porta le firme del regista, del grande sceneggiatore Ruggero Maccari, e di Maurizio Ferrini, scoperta di Arbore ai tempi di «Quelli della notte» che, per dedicarsi completamente al cinema, ha scelto di rinunciare alla televisione.

In «Saremo felici», prodotto da Cecchi Gori Group Tiger Cinema, la storia si svolge tra il contributo di Rete Italia, recitano accanto a Ferrini nel cast, Jo Champa, ballerina con aspirazioni divo teatrali; Alessandra Martines, concreta moglie di provincia; Pier Francesco Poggi, cantante frustrato; Ennio

### PRIME CINEMA



Legge criminale di Martin Campbell con Gary Oldman, Kevin Bacon, Karen Young, Tess Harper, Polozio. Usa 1989. Eliseo di Torino, Astra di Milano, Empire, New York di Roma.

Il poliziesco di Campbell imita Hitchcock

# Cattiva è la legge

## Storia di avvocato amorale

Il tema della violenza nella società si frantuma in mille episodi attraverso i mille vincoli che la legge pone all'effettivo esercizio della giustizia. Come dice un saggio, nell'avvicinarsi serenamente alla morte, la legge non è che il lato oscuro della giustizia, un ombra proiettata nel foro dalla statua che simboleggia il Diritto.

Venendo al discorso dell'azione, che il cinema hollywoodiano da sempre privilegia, ecco che un avvocato yuppie strappa l'assoluzione per un giovane-bene intimidendo una teste emotiva ed esaltando un gesto estremo. Non gli passa neppure per la testa, nel momento del trionfo, le immagini di donne violate, uccise e incendiate per sfregio che hanno costellato il processo.



CHI È HARRY CRUMB? di Paul Flaherty con John Candy, Jeffrey Jones, Anne Pole. Produzione americana a colori. Cinema Repossi di Torino.

«Chi è Harry Crumb?», comico-demenziale

# Indagini di «peso»

## John Candy salva l'ereditiera

A chi è Harry Crumb? È un grasso, grullo, fortunoso, nello investigatore privato. Erede di una grande schiatta di detective, parcheggiato ai confini dell'impero dal nuovo boss dell'agenzia: perché la sua mente non è troppo fervida, perché il boss è troppo ambizioso. Ambizioso ma scagionato, non tiene conto che la buona sorte è tutta dalla parte di Crumb junior. E quando decide di affidargli un caso difficile con il solo scopo che questo non venga mai risolto, trascura i disegni impercettibili del destino. Harry Crumb è un comico che resta popolare che espolla in tv. Il suo è il giro di «Saturday Night Fever».

Il pubblico italiano aveva già fatto la conoscenza con l'attore in «Un biglietto in due», pellicola comico-demenziale girata con un altro della banda, Steve Martin. Quella di Candy è una commedia che gioca sul fisico, secondo la vecchia tradizione dei grossoni: un corpo pesante da trasportare (ma agilmente nei travestimenti), una mente altrettanto pesante e lenta. Ma, vedi il paradosso, il nostro uomo dice: «Sono cintura nera di aikido e porto stivali da combattimento, alludendo ai suoi sudici stivaloni da cow boy da lanciare contro il nemico. E' stata rapita una giovane e bella ereditiera. Il padre è disposto a pagare qualunque somma per rivederla in mano a sé. Non è dello stesso parere la giovane matrigna sposata dall'altro Crumb, il più intelligente e serio dei Crumb, la zia di John Candy, la zia di John Candy, la zia di John Candy.